Hon. Ayatollah Sadegh Larijani

Head of the Judiciary

c/o PUBLIC Relations Office

Number 4, Deadend of 1 Aziz

Above Pasteur Intersection

Vali ASR Street

Tehran / Islamic Republic of Iran

Fax: +98 21 879 6671

Email: info@bia-judiciary.ir

Your Excellency,

As a member of ACAT ITALIA, Action by Christians for the Abolition of Torture, I am writing to you on behalf of Victor Bet-Tamraz, his wife Shamiram Issavi, Amin Afshar-Naderi and Hadi Asgari.

Pastor Victor Bet-Tamraz and Shamiram Issavi, ethnic Assyrian Christians, and Amin Afshar-Naderi and Hadi Asgari, Christian converts, have been sentenced to between 5 and 10 years in prison. They have been targeted solely for peacefully practicing their Christian faith. The authorities have cited peaceful activities as holding private Christmas gatherings, organizing house churches as "illegal church activities" which "threaten national security" in order to justify their convictions.

They are currently free on bail awaiting the verdict of the appeal court.

The International Covenant on Civil and Political Rights, to which Iran is a State party, states that "Everyone shall have the right to freedom of thought, conscience and religion. This right shall include freedom to have or to adopt a religion or belief of his choice and freedom to manifest it in worship, observance, practice and teach, either individually or in group." It also protects the right to convert from one religion to another without repercussions from the state.

Therefore I urge you to:

* Quash the convictions and sentences pronounced against them;
* Stop the harassment, arbitrary arrest and detention of Christians, including converts, in Iran;
* Respect the right to freedom of thought, conscience and religion as guaranteed under the ICCPR, to which Iran is a state party.

I thank you for the attention you will give to this concern.

Yours respectfully

Ambasciata dell'Iran

*Copia della lettera inviata a S.E. l’ Ayatollah*

*Sadegh Larijani*

Via Nomentana, 361

00162 – Roma

Fax: 06.86328492

Email: iranemb.rom@mfa.gov.ir

Eccellenza,

come membro di ACAT ITALIA, Azione dei Cristiani per l' Abolizione della Tortura e della Pena di Morte, Le scrivo in favore di Victor Ben-Tamraz, sua moglie Shamiram Issavi, Amin Afshar-Naderi e Hadi Asgari.

Il pastore Victor Ben-Tamara e Shamiram Issavi, cristiani di etnia assira, e Amin Afshar-Naderi e Hadi Asgari, cristiani convertiti, sono stati condannati a pene tra 5 e 10 anni di prigione. Costoro sono stati presi di mira solo per l' esercizio pacifico della fede cristiana. Attività pacifiche  in case private come incontri di preghiera e cerimonie natalizie sono state etichettate dalle autorità come "attività religiose illegali" che "minacciano la sicurezza nazionale".

Il Patto Internazionale sui diritti civili e politici, di cui l'Iran è stato parte, sancisce il diritto alla libertà di pensiero, coscienza e religione. Questo diritto comprende anche la libertà di professare, esercitare, insegnare una fede di propria scelta sia individualmente che insieme ad altri in privato o in pubblico. Protegge inoltre il diritto dell'individuo a convertirsi da una religione all'altra senza ripercussioni da parte dello stato.

Le chiedo pertanto di:

* Annullare la sentenza pronunciata nei loro confronti;
* Porre fine a ogni forma di persecuzione, arresti arbitrari e detenzione dei cristiani, compresi i neo convertiti, in Iran;
* Rispettare il diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione come garantito dal ICCPR di cui l'Iran è stato parte.

Ringraziandola della cortese attenzione che dedicherà a questo caso, invio i migliori saluti

Her Excellency Dang Thi Ngoc Thinh

Acting President of the

Socialist Republic of Vietnam

Office of the President

So 2 Hung Vuong, Ba DIN

Ha Noi / Vietnam

Your Excellency,

As a member of ACAT ITALIA, Action by Christians for the abolition of torture and the death penalty, I would like to bring to your attention the case of Mr. Ho Duy Hai.

Ho Duy Hai is celebrating its tenth year in the death row in the prison of Long An this year. He was sentenced to death penalty for two murders on 22 Mach 2008.

According to the information received the trial procedures were not correctly followed since  no physical proofs such as finger or foot prints corresponding to Ho Duy Hai's were found in the crime scene and witnesses also pointed to other suspects.

Moreover, Hai has denounced having been tortured by policemen in order to make him confess the crime. The Criminal Procedure Code prohibits the extortion of confessions under torture (Art. 10 ). Notwithstanding these elements, his death sentence was confirmed by the Appeal Court in 2009.

In view of the above, it looks that Ho's right to a fair trial was not met, which constitutes grounds for cassation according to Art. 371 of the 2015 Criminal Procedure Code.

Therefore, am hereby asking that you consider re-examining the case of Ho Duy Hai and allow to initiate a trial by cassation.

Thank you for the attention you will give to this concern

Yours respectfully

*ACAT Italia is affiliated to FIACAT (International Federation of ACATs), INGO with consultative status with the Council of Europe, the United Nations and the CADHP - African Commission for Men’s and Peoples’ Rights*

Ambasciata del Vietnam

Via di Bravetta, 156-158

*Copia della lettera inviata alla*

*Acting President*

*H. E. Dang Thi Ngoc Thinh*

00164 Roma

Fax: 06.66157520

E-mail: vnemb.it@mofa.gov.vn

Eccellenza,

come membro di ACAT ITALIA, Azione dei Cristiani per l'abolizione della tortura e della pena di morte, Le scrivo per portare alla sua attenzione il caso di Ho Duy Hai.

Ho Huy Dai questo anno celebra il suo decimo anno in attesa nel braccio della morte nella prigione di Long An. È stato condannato a morte il 22 marzo 2008 per duplice omicidio.

Secondo le informazioni ricevute, il processo è stato caratterizzato da irregolarità procedurali giacché non sono state prese in esame ne' la mancanza di impronte digitali riferibili a lui sulla scena del crimine ne le testimonianze che indicavano altri sospettati.

Inoltre, Hai ha denunciato di essere stato torturato dai poliziotti per costringerlo a confessare. Il Codice di Procedura Penale proibisce L' uso della tortura per estorcere confessioni ( Art. 10 ). Nonostante ciò, la condanna a morte nei suoi confronti è stata confermata in appello nel 2009.

In considerazione di quanto sopra, il mancato rispetto delle procedure penali costituisce motivo di ricorso, secondo l'Art. 371 del Codice di Procedura Penale del 2015.

Mi rivolgo a Lei, quindi, affinché voglia prendere in considerazione la possibilità di riesaminare il caso di Ho Duy Hai istituendo un nuovo processo di revisione.

Ringraziando per l' attenzione che dedicherà a questo caso le invio distinti saluti.

*ACAT Italia è affiliata alla FIACAT (Federazione Internazionale delle ACAT), ONG con statuto consultivo presso il Consiglio d’Europa, l’ONU e la CADHP - Commissione Africana per i Diritti degli Uomini e dei Popoli.*